

«Astronave pronta» Oggi ci saliranno i pazienti di Villanova

DALL'UNITÀ SPINALE AL BLOCCO B DELL'OSPEDALE DI FIORENZUOLA FRA UN MESE ARRIVERÀ ANCHE LA RIABILITAZIONE DA CASTELLO

Donata Meneghelli

● Il blocco B dell'ospedale di Fiorenzuola accoglie oggi i primi pazienti: sono i 16 degenti attuali dell'Unità spinale di Villanova. Il trasloco è il primo tassello del futuro polo sovra-provinciale dove progressivamente saranno concentrate le funzioni riabilitative del territorio, comprese quelle attualmente all'ospedale di Castelsangiovanni. Dal 20 aprile si trasferirà a Fiorenzuola dal presidio della Valtidone anche la riabilitazione respiratoria ed ortopedica.

A guidare il blocco B, il dottor Gianfranco Lambertini, direttore del Dipartimento di Medicina riabilitativa dell'azienda Usl piacentina.

Dottore, un bel traguardo, questo del

trasferimento nella nuovissima struttura. Che arriva dopo un anno difficilissimo, per tutti e anche per lei, che ha affrontato e superato il Covid.

«Guardi, quando sono tornato dopo mesi di ricovero e ho visto ultimato il blocco B, mi è venuta in mente l'immagine dell'astronave, per le dimensioni e per la modernità. Adesso abbiamo l'astronave e dobbiamo imparare ad usarla».

Ci saranno anche attrezzature all'avanguardia?

«Su queste l'Azienda ha fatto un enorme sforzo dal punto di vista economico, con investimenti che superano il milione di euro. Da subito avremo un sistema robotico per l'analisi del cammino, che consente di verificare in maniera elettronica i movimenti degli arti. È utile sia per il

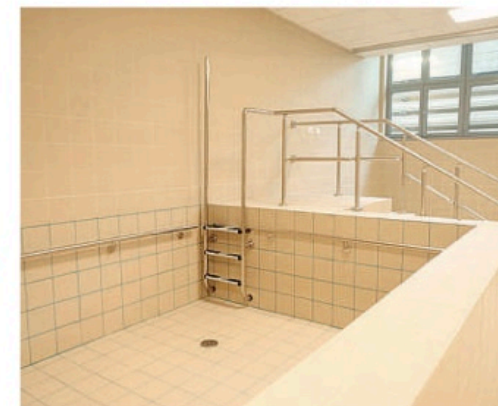
paziente ortopedico che neurologico; addirittura in presenza di disturbi della coscienza, l'attrezzatura si sostituisce alla volontà del paziente per facilitare la ripresa del movimento».

Avrete anche in dotazione un esoscheletro?

«Le attrezzature arriveranno nel corso delle prossime settimane o mesi. Già martedì dovrebbe esserci il collaudo di una stanza virtuale chiamata Nirvana: sulla parete e sul pavimento della stanza, saranno proiettate immagini con le quali il paziente, immerso nella realtà virtuale, potrà interagire. Quanto all'esoscheletro può essere indossato anche dal paziente che, pur avendo una lesione midollare e quindi una paralisi, con esso riesce a "camminare". In futuro arriverà anche un letto robotizzato con una sorta di cyclette integrata, a sua volta con una stimolazione elettrica: persino il paziente potrà essere 'messo in piedi' ed avere una mobilitazione delle gambe, importante a livello vascolare e per il tono dei muscoli».

Come vede il futuro del polo riabilitativo?

«Il nostro obiettivo è di crescere in



Dall'alto l'esterno del blocco B, stanza di degenza, piscina per idrochinesiterapia e una delle palestre riabilitative

progressione e diventare un riferimento a livello extra-provinciale ed extra-regionale. Di diventare attrattivi, per assistere anche pazienti esterni alla regione, visto che sia nella parte sud della Lombardia che nella parte est del Piemonte, non esistono servizi come quelli che riusciremo a dare noi».

Oggi il primo passo visibile del percorso. Trasporterete tutti i pazienti?

«Abbiamo attualmente ricoverati a Villanova 16 pazienti. Contiamo di completare in giornata il loro trasferimento (al secondo piano, ndr). Oggi avremo infatti il doppio del personale in servizio. Spostare un ospedale non è semplicissimo, ma io sono rimasto stupito della dedizione e dell'efficienza di tutte le persone co-

involve, sia dell'Azienda che del Dipartimento. Hanno fatto uno sforzo significativo per predisporre tutto».

Quanti operatori si trova a guidare?

«In questo momento andremo a Fiorenzuola con tutto il personale di Villanova: 14 fisioterapisti e una trentina tra infermiere e operatrici socio-sanitarie guidate dalla caposala Fiorenza Bosini. Il nucleo dei terapisti è in parte costituito da professionisti che hanno un'esperienza importante e che avevano portato Villanova ad essere un centro di rilievo nazionale. A loro si è ben integrati un gruppo di giovani pieni di entusiasmo e capaci di apprendere dai più esperti. In trent'anni di carriera io non ho mai visto un gruppo così coeso. Assumeremo poi ulteriori terapisti».

E il personale di Castelsangiovanni?

«Nel giro di poche settimane cominceremo ad integrare anche loro: dal 20 aprile si trasferirà qui a Fiorenzuola anche la riabilitazione respiratoria ed ortopedica ora nel presidio di Valtidone».

Con la Medicina, il reparto sempre in funzione nel Blocco A di Fiorenzuola?

«C'è grande collaborazione. In questi giorni abbiamo infittito i rapporti. I colleghi della Medicina infatti ci supporteranno per le guardie notturne e poi avremo i consulenti e colleghi specialisti che verranno a vedere i pazienti all'interno del Blocco B. Dovremo ovviamente fare attenzione in tempo di Covid, visto che la Medicina a Fiorenzuola ha posti letto Covid».



Quando sono tornato dopo mesi di ricovero per Covid, il blocco B mi ha sorpreso per dimensione e modernità»